

ANNO XXIV - NUMERO 1

GENNAIO-APRILE 1964

RASSEGNA
DEGLI
ARCHIVI DI STATO

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA DELLO STATO

gegni amministrativi e tutto l'impegno scientifico perchè la pubblicazione si realizzasse nel modo migliore.

E siccome l'abbondante materiale, esistente nell'Archivio di Stato di Milano, era, per una certa parte, raccolto in buste « Miscellanee » ed alcune di queste erano intrasportabili per la fragilità del materiale, quella Direzione Generale ha disposto anzitutto perchè fossero nel migliore dei modi ordinate quelle dette buste e poi perchè di tutto l'immenso materiale esistente fossero eseguiti i microfilm e le relative fotocopie, indispensabili perchè il lavoro di trascrizione e di collazione riuscisse meno faticoso e nello stesso tempo meglio adeguato alle necessità dell'edizione critica e dello studioso. E ciò per l'ovvio motivo che le fotocopie consentiranno agli studiosi di consultare i carteggi diplomatici senza ricorrere continuamente al materiale d'archivio, molta parte del quale, come dicevamo, è in condizioni di assoluta precarietà.

Nel fare ciò la Direzione generale degli Archivi di Stato ha dimostrato grande sensibilità scientifica e comprensione e si è assunto anche l'onere finanziario, consentendo così di poter superare le difficoltà via via incontrate nell'attuazione di quel compito di altissima importanza internazionale nel campo della ricerca scientifica.

Nel rendere doverosamente di pubblica ragione quanto sopra, siamo lieti di compiere il dovere di ringraziare vivamente, ancora una volta, la Direzione generale degli Archivi di Stato per la generosa e necessaria collaborazione ad una iniziativa che fa onore agli studi ed all'Italia.

Raffaele Ciasca

SCAMBI CON L'ESTERO

Negli ultimi anni, con l'intensificarsi dei rapporti culturali con gli altri Paesi, si è venuta sviluppando anche l'attività di scambio di documenti in copia fotografica principalmente con quei Paesi la cui storia culturale ha avuto legami più o meno intensi e in periodi più o meno lunghi con la nostra.

1. Scambio di microfilm con l'Ungheria.

Nel quadro dei rapporti culturali con istituti esteri, il primo scambio è stato quello avutosi con la Repubblica Popolare Ungherese e precisamente con il Centro Nazionale degli archivi ungheresi di Budapest.

Le ricerche condotte negli Archivi italiani ed ungheresi, si sono svolte finora in due tempi: nel 1959-60 e nel 1964. Mentre la prima ricerca

1459 - dicembre 12 - Carpentras

✠ 81137A0570 57 0L00007 / Add. octo de quibus 0000 TT000007
Pomo 47377 / 0000 3L0000L / 0000 7Y874 / 0700Y / 373L // 0077T / como fuer
L. nanno / ad / 003300007 / 3L0000 / 0000 00137 / 7000007 / 9 / el quale ante suo
7L000000 / 0000 / 0000 00007 / 0000 00007 / 9 / 0000 00007 / 9 / 0000 00007 /
373 013001 / 700000 / 70 / 0000 00007 / 9 / 0000 00007 / 9 / 0000 00007 / 9 / 0000 00007 /
7L / 70 / 9 / ad / 371173 // 7300 / 800 / 3373000 / 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 /
0000 / 0000 0000 / 70 / 0000 0000 / 0000 / 0000 0000 / 0000 / 0000 0000 / 0000 /
// 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 /
0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 /
0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 /
0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 / 0000 0000 /

E. D. V.

Dominicus Guro / Angne d'Amelia p'no
Rector' Venet'ny
Nosser cecce locaver' la p'nt' alle Amice & manduola ad' no'f'f
Adome d' Tenocip' qu'le non p'nt' f'omere al'p'm' & p'ogent' me' cof'omere
p'nt' d' d' d' d' d'

I. Lettera di Angelo da Amelia a Cicco Simonetta, inviata da Carpentras il 12 dicembre 1459, quasi completamente in cifra (bob. 2, fg. n. 1)

Franci - 160, mag. 13 - Milano

Serenissime: et christianissime princeps: et domine eminentissime: post Condiagnas
commendationes: receuute la lettera della 2^a da. Continnate due parte. L'una
sopra la facci della cura de zena: L'altra circa le cose del regno de Napoli: Et mezo
quanto sopra le dette cose me scruiue: et quanto ad boca per parte d'essa vostra. Et
me ha ditto et referuto al mag^o signifiquore Carlo de Sano: dispondo di se alla 2^a
vostra p^off^o stata exposta: et referua la verita dele predite cose de zena: et del reame.
Et ino sono passate: et passano: merendo etiamissimo che la serenita d^o haueua
de mi quello b^ono: concepto: et opinione: quale debia hauece de caduno deuoto
seruitore suo: quale continuo se stato: et so: et debito perpetuo officio. Et ino
largamente ho referuto: et ditto ad boca al p^off^o mag^o Carlo: et oltre cio per sui
o uera p^off^o chiara la 2^a da. delle dette cose: et la mia opinione: et fincia a
intentione: et disposizione d'esso d^o b^ono: et ino b^ono: et ino b^ono: et ino b^ono: et ino b^ono:
per relatione del quale rasonabilmente senza offa vostra. Et remanece del contenta
et p^off^o d^o da ay: alla quale me recomando. Dat^o archidiam du xij mag^o archidiam.

Serenitate vestre

Scuitore Francesco Sforza
dux archidiam etc.

Cicco Simonetta

2. Lettera originale di Francesco Sforza inviata al re di Francia Carlo VII il 13 maggio 1460.
In basso a destra, firma di Cicco Simonetta. (bob. 1, fg. n. 42)

ha già dato luogo ad uno scambio di microfilms, per la seconda l'Amministrazione archivistica si è riservata di indicare i documenti ungheresi riguardanti l'Italia dei quali si desidererebbe la copia fotografica.

1.1. Documenti italiani riguardanti l'Ungheria: ricerca 1959-60.

Ad illustrazione di tale ricerca viene pubblicata qui di seguito una nota introduttiva e l'elenco sommario dei documenti conservati nell'Archivio di Stato di Modena.

Non appena portata a termine, sarà pubblicata la schedatura dei documenti, conservati in Ungheria, il cui microfilm è stato inviato in Italia.

DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI STATO DI MODENA FOTORIPRODOTTI PER CONTO DEL CENTRO NAZIONALE DEGLI ARCHIVI UNGHERESI.

L'iniziativa della direzione dell'Archivio centrale di Stato della Repubblica Ungherese di richiedere copia fotografica di documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Modena — iniziativa cui l'Amministrazione

italiana ha corrisposto proponendo a sua volta uno scambio di microfilm — è stata suggerita in primo luogo dagli stretti rapporti che ebbe con l'Ungheria il cardinal Ippolito d'Este (*senior*), le cui carte fanno parte dell'archivio estense.

Figlio di Ercole I duca di Ferrara e di Eleonora d'Aragona, sorella della seconda moglie di Mattia Corvino, Ippolito, che doveva ricevere il cappello cardinalizio nel 1493, ebbe infatti ancora fanciullo, nel 1487, il titolo di arcivescovo eletto della sede primaziale ungherese di Strigonia (Esztergom); e in Ungheria si recò, risiedendovi per diversi anni e ritornandovi poi a più riprese, anche dopo che, nel 1497, l'arciepiscopato di Strigonia gli fu tramutato nell'episcopato di Agria (Eger), da lui tenuto fino alla morte nel 1520.

Tutto questo diede naturalmente luogo al costituirsi, presso l'archivio estense, di un nutrito complesso di documenti, riflettenti non solo i rapporti del cardinal Ippolito in particolare e della famiglia d'Este in generale con personaggi ed ambienti ungheresi, ma questioni altresì ed interessi specificamente locali, come è il caso, ad esempio, per i trentotto registri di amministrazione delle mense arcivescovile e vescovile suddette, dei quali più avanti verrà fatta menzione.

Posta tuttavia l'esistenza di tale complesso documentario, e l'evidente interesse del Centro nazionale degli Archivi ungheresi ad averne fotocopia, è sembrato opportuno, fin dal principio, di completare lo

scambio, estendendo la fotoreproduzione a tutte le scritture conservate nell'Archivio di Stato di Modena che, a qualsiasi titolo, interessassero direttamente l'Ungheria e la sua storia. Scritture che, in seguito ad accurate ricerche, sono risultate essere le seguenti, qui elencate per serie — con l'aggiunta di brevissimi cenni illustrativi — nell'ordine stesso in cui si susseguono nelle trentaquattro bobine (da m. 10 ciascuna) che costituiscono il lavoro, e che furono impressionate e duplicate in positivo dalla sezione microfotografica dell'Archivio di Stato di Modena durante i mesi di giugno e luglio 1960.

a) A. S. E.,¹⁾ Cancelleria-estero, *Carteggi di oratori e agenti presso le Corti, Ungheria*. L'intera sottoserie è costituita da due buste contenenti — per un totale di circa 2800 fotogrammi — i dispacci degli oratori ed agenti estensi presso la corte ungherese, o comunque di inviati in qualche località dell'Ungheria, dal 1479 al 1739, affiancati in alcuni casi dalle istruzioni ducali e dalle minute di cancelleria. Il carteggio è folto soprattutto per il periodo dal 1487 al 1520, durante il quale si riferisce sovente ad agenti od amministratori del cardinal Ippolito; in seguito riguarda più che altro i vari episodi della guerra contro il Turco.

b) Camera, *Amministrazioni dei singoli principi, Ippolito cardinale I*. Trentotto registri relativi all'amministrazione della mensa arcivescovile di Strigonia (dal n. 1 al n. 29, per il periodo 1487-1498) e della mensa vescovile di Agria (dal n. 30 al n. 38, per il periodo 1500-1517). Sono per lo più libri di entrata e uscita, e rappresentano una serie organica e completa, per un totale di circa 2750 fotogrammi. Si è dovuto, per altro, rinunciare alla riproduzione di alcune pagine, la cui scrittura risultava troppo deleta per essere resa in modo leggibile, sia pure con l'ausilio della lampada di Wood.

c) A. S. E., Cancelleria-estero, *Carteggi con principi e rettori di Stati esteri, Ungheria e Boemia*. L'intera sottoserie è costituita da due buste (nn. 1622 e 1623 di serie) contenenti — per un totale di circa 1000 fotogrammi — lettere dei seguenti re e regine d'Ungheria ecc. (oltre a poche di altri personaggi) dal 1454 al 1653: Ladislao « il Postumo », Mattia Corvino, Ladislao II, Luigi II, Giovanni Zapolyai, Ferdinando I, Mattia II, Ferdinando II, Ferdinando III, Beatrice (d'Aragona), Anna (di Foix), Maria (d'Austria), Isabella (di Polonia), Anna (contessa del Tirolo), Maria (infanta di Spagna). Tali lettere — tra le quali risultano numerose soprattutto quelle di Ferdinando I e, ancor più, di Beatrice d'Aragona — sono dirette in massima parte ai duchi di Ferrara e Modena, alle duchesse e ai principi-cardinali estensi.

¹⁾ Abbreviazione per Archivio Segreto Estense.

d) A. S. E., *Carteggi e documenti di Stati e città*, documenti riguardanti l'Ungheria nella busta n. 196. Sono una sessantina di pezzi dal 1454 al 1741 — per un totale di circa 500 fotogrammi — dei quali, stante il carattere miscelaneo del fondo e l'eterogeneità delle scritture che lo compongono, non è possibile dare alcun ragguaglio senza enumerarli singolarmente. Trattasi, comunque, in parte di copie e in parte di atti originali di notevole importanza.

e) A. S. E., Casa e Stato, *Documenti spettanti a principi Estensi, Ippolito cardinale I*. Dei documenti (diplomi, bolle, carteggi, carte d'amministrazione ecc.) spettanti al cardinal Ippolito (*senior*), contenuti nelle buste nn. 386 e 387 di serie,¹⁾ si è fatta una vasta scelta, fotoriproducendo tuttavia integralmente il contenuto della busta n. 386 (ove una cernita avrebbe inevitabilmente comportato la rottura di gruppi organici di scritture) e tralasciando viceversa, della busta n. 387, alcuni fascicoli del tutto privi di ogni riferimento all'Ungheria ed ai rapporti con essa avuti dal cardinale. La fotoriproduzione ha comportato un totale di circa 1000 fotogrammi.

f) A. S. E., Cancelleria-estero, *Carteggi di principi e rettori di Stati esteri, Roma*, busta n. 9 (n. 1294 di serie). Nove tra bolle e brevi di Innocenzo VIII, dal gennaio al maggio 1487, attinenti all'elezione di Ippolito d'Este ad arcivescovo di Strigonia in Ungheria.

g) *Manoscritti della biblioteca*, n. 66. Due copie del sec. XVI ex., di cui una mutila, di un manoscritto intitolato « *Sopra la guerra de' Turchi in Ungheria sotto Mehemeto III* », per un totale di fasc. 340. Filippo Valenti

Prima dell'indice dei documenti si ritiene opportuno riprodurre parzialmente la relazione della dr. G. Calloni Cerretti, a suo tempo addetta alla Sezione Microfotografica di Modena, a cura della quale fu eseguita la duplicazione dei documenti estensi.

« La fotoriproduzione risulta complessivamente di bobine n. 34 per un totale di fotogrammi 8000... »

La maggior parte delle 34 bobine è costituita dai normali 250 fotogrammi ciascuna; alcune di esse invece non raggiungono tale numero di fotogrammi perchè si è interrotta la fotoriproduzione in corrispondenza della fine della serie fotografata. Ciò appare dalla cartellinatura posta in fine di ogni serie.

I registri sono stati fotografati con il seguente sistema:

1) quelli scritti per intero in ogni loro carta, e in ciascuna di esse leggibili, sono stati riprodotti completamente;

2) quelli per i quali lo stato di conservazione attuale non permette per alcune pagine una fotoriproduzione leggibile nemmeno se essa sia condotta con i raggi di Wood, sono stati interrotti al punto nel quale le pagine sono comunque illeggibili. Di ciò è dato avviso con particolare cartellinatura all'inizio della parte non fotografata... ».

¹⁾ Essi sono stati analiticamente inventariati in ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, *Archivio Segreto Estense. Sezione « Casa e Stato ». Inventario*, Roma 1953, pp. 176-178.